

ENTE PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO



PIANO DELLA PERFORMANCE 2020-2022

(art. 10 comma 1 lett.a) D.lvo n°150 del 27.10.2009 , art. 9 L.R. n.6 del 8.4.2011)

Approvato con Delibera Commissariale n. 10 del 02/04/2020

Presentazione del piano

Il piano della performance è stato redatto dal Commissario straordinario ed asseverato dall'organismo indipendente di valutazione (OIV), ai sensi dell'art. 10 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, e dell'art. 9 della L.R. n.6 del 8.4.2011, adattando all'Ente i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC), così come indicate nella deliberazione 112/2010.

Il Piano della performance è riferito al triennio 2020 –2022 e ha tenuto conto, nella sua predisposizione, delle indicazioni fornite al Commissario regionale da parte della Comunità del Parco e dell'Assessore di competenza e di quanto previsto nel bilancio di previsione che prevede un importo di €. 945.000 quale gestione ordinaria, assegnate dalla Regione Abruzzo per l'annualità 2020. Il Piano inoltre si propone di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e di promozione socio-economica sostenibile del territorio dell'Ente Parco. In base a quanto stabilito dalla deliberazione della Commissione per la Valutazione Trasparenza e integrità delle amministrazioni pubbliche n.3/2010 e dalla L.R. n.6/2011 si sarebbe dovuto redigere il Piano della Performance, sentito l'O.I.V., entro il 31.1.2020. Però dal momento che il Piano della Performance deve essere subordinato alle risorse previste dal bilancio di previsione, che è stato approvato in data 30 marzo 2020, i termini sono stati necessariamente superati.

Solo a seguito di presa visione degli atti di bilancio e delle procedure interne dell'Ente il Commissario ha predisposto, in bozza, per l'approvazione il presente Piano che tiene conto degli orientamenti strategici e degli indirizzi di gestione condivisi dalla Comunità del Parco nella seduta del 17/12/2019, in cui sono state tracciate delle linee programmatiche e di attività quale indirizzo politico di gestione, necessarie per la vita e lo sviluppo dell'Ente.

In particolare si rileva la volontà comune di rilanciare il Parco e la convinzione che questo rilancio sia possibile, non solo attraverso una crescente ricerca del miglioramento dei servizi istituzionali, ma anche nella necessità di individuare un elemento caratterizzante il Parco, che lo contraddistingua rispetto agli altri parchi regionali e nazionali e comunque nel tentativo di trovare quella integrazione tra uomo e ambiente che favorisca anche la permanenza delle realtà socio-economiche territoriali, pur perseguendo le finalità di conservazione e tutela.

Queste ultime considerazioni sono state inoltre condivise con l'OIV, Dott. Gianluca Piccirilli in sede di incontro in data 11/01/2020.

In particolare dal dibattito intrattenuto sono emerse le seguenti ulteriori necessità connesse alla predisposizione del presente piano della performance.

In particolare l'OIV, raccogliendo e condividendo la necessità di individuare un elemento che assicuri al Parco una specifica caratterizzazione e ritenendo che i risultati di tale ricerca possano rappresentare oggetto di una specifica programmazione progettuale, coerente con le finalità istituzionali, ritiene meritevole di attenzione la ricerca e l'attuazione di tale elemento caratterizzante del Parco tra gli obiettivi dirigenziali.

In particolare OIV ritiene coerenti con le finalità di performance la definizione di obiettivi di ogni natura diretti a creare le condizioni affinché il Parco rappresenti un'eccellenza nell'accoglienza delle persone affette da patologie bisognevoli di particolari assistenze strutturate e professionali.

L'OIV ritiene inoltre che detto obiettivo strategico sia coerente con la mission dell'Ente e, nella sua caratteristica di trasversalità, possa essere opportunamente declinato in obiettivi operativi per ciascuna area funzionale e conseguentemente ha dato il proprio parere positivo.

Allo stesso tempo l'OIV, nella consapevolezza che il perseguimento di detto obiettivo strategico sia condizionato da un'adeguata copertura finanziaria e che le attuali risorse disponibili regionali e statali risultino appena adeguate, ritiene auspicabile un incremento della dotazione istituzionale di spesa e la ricerca di ulteriori fonti di finanziamento anche con l'intervento di forme di partenariato con Fondazioni e Associazioni di volontariato.

L'attuazione del Piano della performance non prevede la corresponsione di alcuna indennità di risultato a favore del Commissario regionale straordinario.

1. **Identità del Parco Sirente-Velino: popolazione, territorio, risorse naturali, potenzialità di sviluppo**

Il Parco Naturale Regionale Sirente-Velino istituito con L.R. n. 54 del 13.7.1989 è l'unico parco della Regione Abruzzo interamente ricadente nella provincia di L'Aquila con una estensione di 54.361,32 ettari ed una popolazione con residenza di circa 7950 persone. La popolazione stimata che vive effettivamente all'interno del territorio risulta non superiore alle 5000 unità anche in seguito al verificarsi del sisma del 2009. Vi fanno parte i comuni di Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Molina Aterno, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi, Aielli, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Secinaro e San Demetrio nei Vestini. Considerando anche le frazioni i centri abitati sono 41 ed il Parco ricade nei territori delle Comunità Montane Sirentina e Montagna Marsicana.

Apparentemente, secondo una scala gerarchica tra aree protette, occupa una posizione intermedia tra i tre parchi nazionali e le 25 riserve naturali ma in realtà, sia per importanza naturalistica che per estensione, potrebbe essere, a buon titolo, un parco nazionale.

Il Parco Sirente Velino costituisce una sorta di cerniera attraverso cui passano i flussi faunistici tra le diverse aree dell'Appennino. Ha una importanza topografica strategica, in quanto costituisce un imprescindibile raccordo tra i monti del Reatino, i Simbruini settentrionali, l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso ed i monti della Laga a nord, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise al Sud e a quello della Majella ad Est.

Il parco tutela uno dei comprensori montuosi più importanti della regione. Sotto il profilo geomorfologico il parco è caratterizzato dalla presenza di due catene montuose, il Velino e il Sirente da cui trae anche la denominazione.

Il Parco Regionale Sirente Velino si caratterizza per ospitare diversi tipi di ambienti, dall'ambiente montano a quello di media montagna, dal paesaggio collinare a quello fluviale, passando dai 2.400 metri ai 600 metri di altitudine:

L'Altopiano delle Rocche è un vasto altopiano di origine carsica che si estende con brevi dislivelli e la cui morfologia e conformazione geologica testimoniano anche la presenza di antichi ghiacciai insieme a pareti verticali, imponenti e dolomitiche, che connotano i profondi canali che solcano il Monte Sirente. Boschi di faggio, prati pascoli e prati, rivestiti in primavera dalle fioriture di narciso, sono i connotati vegetazionali generali.

La Marsica settentrionale. Il versante sudovest del Sirente e del Massiccio del Velino appare nudo e brullo, caratterizzato da diffusi affioramenti rocciosi. Il territorio è solcato da profonde incisioni di origine glaciale, come le Gole di Celano, la Val di Teve e la Valle Majelama, che custodiscono immutati luoghi impervi e segreti, ricchi di specie floristiche rare ed endemiche.

La Valle dell'Aterno e la Valle Subequana. Qui fa da padrone il fiume Aterno, il corso d'acqua che scorre in una stretta valle fluviale caratterizzata da una straordinaria presenza di beni storici, artistici, architettonici e archeologici. Lungo l'Aterno il paesaggio fluviale si presenta a tratti sovrapposto a quello agricolo; tra Beffi e Acciano il corso d'acqua scorre tra pareti rocciose impervie; popolamenti di pioppo nero e salici, che caratterizzano le sponde fluviali

Nel territorio del parco sono presenti ben il 46% circa delle specie dei mammiferi della fauna italiana, il 32% degli uccelli nidificanti in Italia, il 17% dei rettili e il 30% degli anfibi.

Nell'area protetta vivono specie a rischio di estinzione come l'orso marsicano, sulla cui conservazione il Parco è impegnato ormai da circa un decennio con tre successivi progetti LIFE e partecipando all'accordo PATOM 2019/2021, specie come il lupo appenninico, l'aquila reale, il grifone, splendido avvoltoio reintrodotta dal Corpo Forestale dello Stato, il picchio dorsobianco e l'astore queste ultime specie oggi rare e in via di estinzione legate all'ambiente forestale. L'area protetta è inoltre risultata dagli studi svolti in ambito nazionale tra le poche aree appenniniche idonee alla reintroduzione del camoscio appenninico.

Il carsismo, particolarmente evidente, determina scarsità di sorgenti e altri fenomeni idrici superficiali, mentre sono frequenti le doline e caratteristici altopiani.

Il parco Sirente-Velino annovera circa 1.570 specie floristiche, di cui 116 particolarmente rare, raggruppate in 516 geni e 102 famiglie, di diversa origine: artica, alpina, circumboreale, euroasiatica. Riguardo l'economia del territorio è possibile fare alcune considerazioni esaminando gli ultimi dati provinciali ad oggi pubblicati dal CRESA.

Nel periodo in considerazione gli occupati nel settore dei servizi sono leggermente aumentati mentre non si sono registrate variazioni di rilievo nel settore dell'agricoltura, che continua ad essere del tutto marginale, ed in quello dell'industria.

Nel settore dei servizi un ruolo importante è dato dal turismo.

A riguardo uno studio del CRESA del 2014 (il turismo in Abruzzo) ipotizzava per il Parco Sirente Velino un indice di affermazione turistica (IAT) abbastanza alto (23,5 %) tanto da ipotizzare circa 200.000 presenze turistiche annue.

Peraltro dai dati dell'ISTAT si evince che anche il 2019 è stato un anno favorevole per il turismo in Italia: In particolare la presenza degli arrivi in Abruzzo per paese di residenza dei turisti si attesta sopra al milione di arrivi dall'Italia e circa 200.000 dai paesi esteri. È possibile, quindi, affermare che il turismo eco-sostenibile costituisce una risorsa preziosa per lo sviluppo dell'economia del Parco che deve essere promossa con calibrate politiche di promozione e di marketing.

2. Il Parco in cifre

Il Parco Sirente –Velino è un ente regionale di diritto pubblico.

Gli organi del Parco secondo la LR42/2011 e lo Statuto sono:

il Presidente che è il legale rappresentante ed è l'organo a cui la legge assegna il coordinamento dell'attività complessiva del Parco;

la Giunta esecutiva, eletta dal Consiglio direttivo, è composta da cinque componenti ed ha potere deliberante su tutte le questioni che non sono di competenza del Presidente e del Consiglio;

il Consiglio direttivo è formato dal Presidente e da undici componenti di nomina regionale. Il Consiglio direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali quali il bilancio, il Piano del Parco, il Regolamento, ed esprime parere vincolante sul Piano Pluriennale Economico e Sociale;

il Collegio dei revisori dei conti che esercita il riscontro contabile sugli atti economici e finanziari;

la Comunità del Parco che è composta dai sindaci dei comuni membri e dai Presidenti delle Comunità montane e dal Presidente della Provincia. La Comunità delibera sul Piano Pluriennale Economico e Sociale ed esprime parere obbligatorio sui bilanci di previsione e consuntivo, sul Piano Parco e sullo Statuto dell'Ente.

Alla data di redazione del presente piano della performance, con Decreto del presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 51 del 31.5.2018 è stato nominato quale Commissario regionale il Dott. Igino Chiuchiarelli che assolve a tutte le funzioni di competenza del Consiglio Direttivo e della Giunta esecutiva e con successivo decreto 14/2019, nelle more della approvazione della nuova legge di riordino, la ricostituzione degli organi e la nomina del Direttore, assolve anche le funzioni direttoriali di gestione per l'ordinaria amministrazione e per gli atti indifferibili e urgenti. .

3. Personale

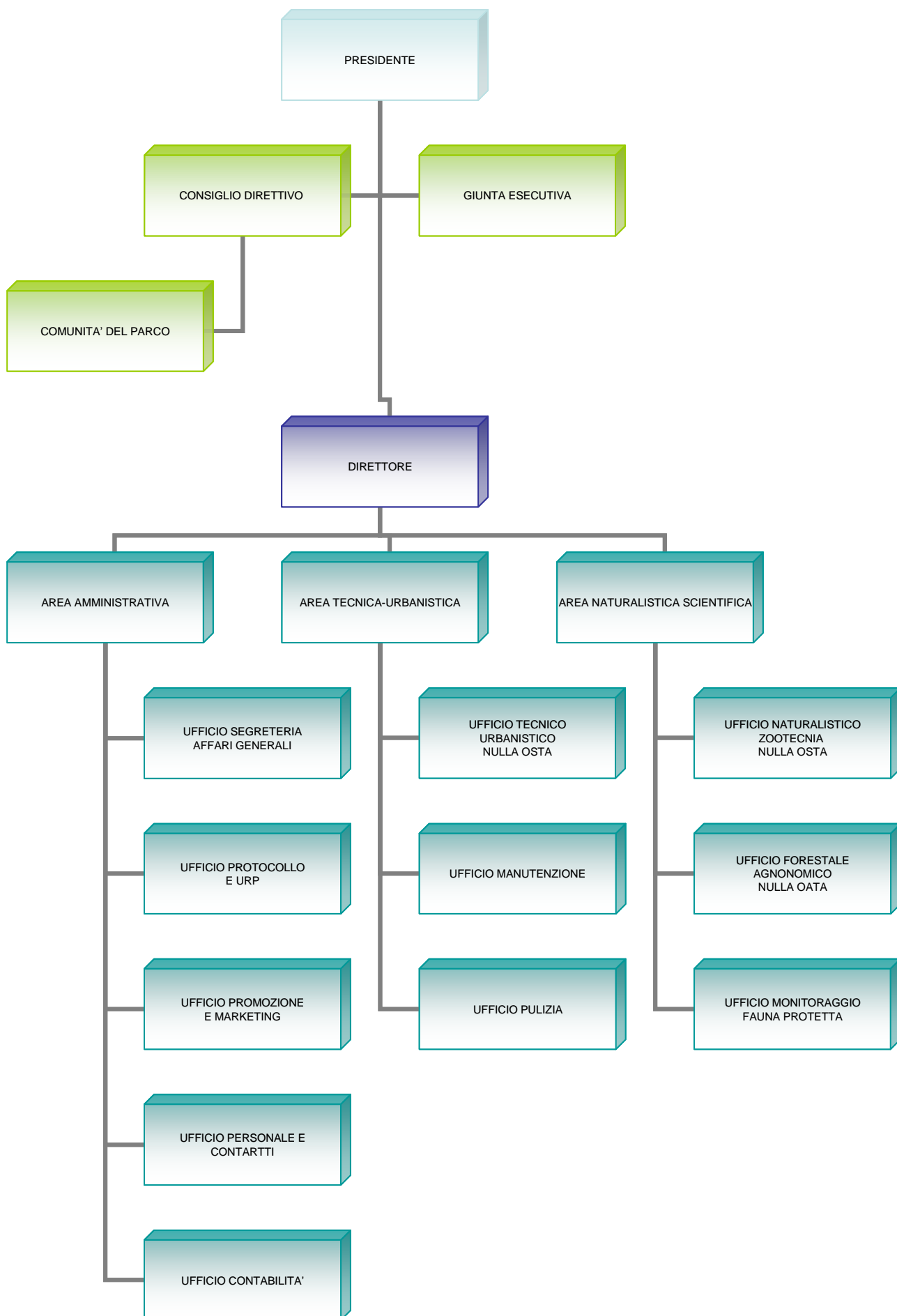
Al personale del Parco si applica il Contratto Collettivo Nazionale del comparto Regioni ed Autonomie Locali.

La situazione presente è così distinta:

N 1 Dirigente – Direttore	(Vacat)	Dirigente
N 1 Istruttore direttivo amministrativo	(Vacat)	categoria D
N 1 Istruttore direttivo biologo		categoria D
N 1 Istruttore direttivo tecnico		categoria D
N 1 Istruttore direttivo contabile		categoria D
N 1 Istruttore direttivo forestale	Part-time (in comando)	categoria D
N 1 Istruttore amministrativo	Part-time	categoria C
N 1 Istruttore tecnico-amministrativo	Part-time	categoria C
N 3 guardia parco	Part-time	categoria C
N 1 Collaboratore amministrativo	Part-time	categoria B
N 1 Operaio generico		categoria A
N 1 Addetto al servizio pulizia/Operaio	Part-time	categoria A

Totale: 14 unità

Da questi dati si può intuire il grave sottodimensionamento dell'Ente perché a fronte di una prima pianta organica approvata dalla Regione Abruzzo con L.R. n.44/94, mai resa operativa, si è arrivati alla attuale situazione dove risultano carenti figure professionali con competenze specifiche e con diversi addetti a part-time. Tutto ciò a fronte dei servizi richiesti dal territorio, dell'estensione rilevante del parco e della complessità ambientale presente.



Il personale in servizio è così distinto per genere:

Uomini n. 5
Donne n. 6

In relazione al titolo di studio posseduto il personale è così distinto:

laureati n. 5
diplomati n. 4
scuola media n. 2

La spesa del personale riferito all'anno 2020 per competenze fisse e accessorie, che sono desumibile dai dati del bilancio 2020/2022, ammonta a € 345.940,88 e gli oneri riflessi a carico del Parco sono pari a € 107.209,96. Il costo complessivo del personale è di € 453.150,84 pari al 45,50 % per cento della spesa corrente per l'anno 2020 pari a € 995.117,54.

4. Finalità del Parco

La Legge Regionale 21giugno 1996 n 38 definisce i parchi naturali regionali quali aree in cui sono presenti uno o più ecosistemi intatti o poco alterati da interventi antropici, che costituiscono un sistema omogeneo caratterizzato dalla presenza di specie animali, vegetali o siti geomorfologici di rilevante interesse naturalistico, scientifico, culturale, educativo e ricreativo, nonché da valori paesaggistici, artistici e delle tradizioni delle popolazioni locali. La Legge Regionale n. 42 del 7.12. 2011 assegna al Parco Naturale regionale del Sirente Velino la protezione delle risorse naturali, culturali, storiche, archeologiche ed ambientali in genere, nonché la difesa e la ricostituzione degli ecosistemi naturali, l'educazione e la sensibilizzazione alla problematica ambientale, la promozione e lo sviluppo delle economie locali nel rispetto delle tradizioni delle popolazioni residenti e degli equilibri naturali. Il Parco deve provvedere ad adottare il Piano del Parco, il Regolamento attuativo ed il Piano Pluriennale socio-economico. Il Piano del Parco ha valore di piano paesistico ed è sovraordinato ai piani urbanistici comunali; disciplina l'organizzazione generale del territorio tenuto conto dell'articolazione in aree caratterizzate da forme differenziate di tutela e di uso; individua i vincoli e le destinazioni di uso; definisce i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale; determina indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e per la gestione dell'ambiente naturale in genere.

Il Regolamento disciplina le attività consentite in conformità alle previsioni e prescrizioni degli strumenti di pianificazione.

IL Piano Pluriennale socio-economico promuove le attività sostenibili nel Parco in relazione alle prescrizioni poste dal Piano e dal Regolamento.

La sorveglianza del parco attualmente è assicurata dal supporto dei Carabinieri Forestali con il contributo delle Guardie Ecologiche Volontarie, delle Guardie Ecozoofile e delle Guardie Parco addette al monitoraggio.

Il parco ha realizzato in passato alcune aree faunistiche e centri visite:

La gestione del Centro visita del Camoscio è gestita attualmente dal CEA del Parco e l'area faunistica in Rovere è gestita direttamente dal Parco;

- Centro visita con annessa area faunistica del Capriolo a Fontecchio è gestita direttamente dal Parco tramite convenzione;
- Centro visita del Lupo a Rocca di Cambio, non ancora attivo.
- Centro visita dell'orso a Gagliano Aterno non più attivo perché la sede è inagibile per il sisma del 2009.

Gli uffici informativi presenti sul territorio sono i seguenti:

- Ufficio informativo a Rocca di Mezzo
- Ufficio informativo di Alba Fucens
- Ufficio informativo di Castelvecchio Subequo
- Ufficio informativo di Goriano Sicoli
- Ufficio informativo di Ovindoli ex IAT
- Punto informativo a Goriano Valli
- Punto informativo di Fagnano Alto

La gestione degli uffici è stata affidata ad operatori privati e/o a cooperative locali e a pro Loco, dietro contributo da parte dell'Ente e in pochi casi a titolo gratuito.

5. Risorse finanziarie

Il contributo ordinario della Regione, per la gestione dell'Ente per il 2020, è di € 945.000,00, contributo che comunque non riesce a coprire tutte le attività che l'Ente si propone. L'incremento ottenuto rispetto all'anno 2019 sta a indicare però una maggiore attenzione della Regione verso il Parco.

La Regione Abruzzo dovrà far conto che la gestione dell'area protetta de quo, le cui dimensioni territoriali sono più estese del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, non può assolutamente essere condotta con risorse economiche esigue, come d'altronde già rappresentato al Vicepresidente Emanuele Imprudente più volte, peraltro bisogna dire che il pensiero è condiviso anche dal Vicepresidente stesso. Le restanti entrate del Parco attengono per lo più a progetti finanziati con fondi europei o del governo centrale. Si sta cercando di ottenere l'accreditamento a utilizzare il 5 per mille che potrebbe dare un gettito aggiuntivo che si spera raggiunga livelli di una certa importanza.

6. Analisi del contesto

6.1 Contesto esterno

L'Ente Parco dispone di un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti che contribuiscono in diversa misura alle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale il soggetto istituzionale con cui si rapporta L'Ente Parco è indubbiamente **la Regione Abruzzo**. La Regione è il soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario e di eventuali specifici finanziamenti. La Regione provvede, secondo la LR 42/2011, alla nomina degli organi ed al controllo degli atti ed in particolare degli atti inerenti il Piano ed il Regolamento di attuazione, oltre il Piano Pluriennale Socio-economico. La Regione adotta poi strumenti di programmazione territoriale ed economica quali i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, i Piani Paesaggistici che segnano in profondità gli obiettivi di conservazione e sviluppo complessivo del territorio del Parco.

I Comuni, per il tramite della Comunità del Parco, hanno oggi una funzione molto importante nella definizione delle politiche dell'Ente. Inoltre gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente ricordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio.

Le esigenze territoriali delle **Comunità Locali** sono state, altresì, tenute in debita considerazione, soprattutto dall'attuale governance del Parco, cioè dal Commissario e dal Presidente della Comunità del Parco, che hanno sempre cercato di individuare soluzioni condivise anche se le esigue risorse finanziarie non sempre hanno consentito di far fronte con tempestività ed adeguatamente alle diverse richieste.

Le associazioni ambientaliste sono da considerare stakeholder di primo piano del Parco ed i gruppi ambientali guardano al Parco come ad una istituzione da cui attendersi molto per una corretta e positiva politica di conservazione, così come **gli operatori del settore turistico**, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, essi sono portatori di esigenze legate anche alla realizzazione e all'utilizzo di infrastrutture che vanno analizzate e valutate nel contesto ambientale. La sfida è di sviluppare un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità e bellezze naturali, sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, sulle potenzialità sportive ecocompatibili, sulla estensione della fruizione del Parco verso i portatori di handicap, sull'apertura ideologica verso un'area protetta vivibile e permeata di identità. **Gli operatori del settore agricolo e zootecnico** attribuiscono al Parco un vincolo all'esercizio delle loro attività in ragione soprattutto dei danni provocati dalla fauna selvatica. Con il superamento dello scoglio del de minimis, per il ristoro al 100% del danno, la situazione è abbastanza migliorata e il dialogo è iniziato su termini costruttivi e di collaborazione. Il Parco vorrebbe accentuare la collaborazione con questi operatori in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. **Gli operatori dell'artigianato e dei servizi** trovano nel Parco una possibilità di valorizzazione dei prodotti e delle attività in difficoltà, grazie a testimonianze documentative, ai servizi connessi alle attività del Parco: visite turistiche e naturalistiche, centri di visita, fiere e mostre e valorizzazione del patrimonio culturale. Tra gli stakeholder del Parco vi sono poi **i cittadini utenti dei servizi tecnici dell'Ente ed i visitatori** del Parco. Ogni anno vengono rilasciate numerose autorizzazioni per interventi di carattere edilizio, per utilizzazioni forestali e per l'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si attendono tempi certi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri e trasparenza nel processo istruttorio. I visitatori del Parco, che sono particolarmente numerosi, aspettano servizi qualificati e strutture ricettive dotate di adeguati servizi turistici e di ospitalità e l'Ente deve porre in essere azioni coordinate volte a rispondere alla domanda degli utenti e

alla salvaguardia delle aree più delicate e più vulnerabili. Bisogna essere onesti e dire che è necessario che le aree protette diventino non solo tutela e conservazione ma anche il motore di **un'economia green** che sollevi le aree interne dalla difficoltà dovuta allo spopolamento e alla chiusura dei servizi essenziali.

6.2 Contesto interno

Riguardo il contesto interno il Parco presenta punti di forza e di debolezza.

Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati del redigendo Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico Sociale si può effettuare una analisi con il metodo SWOT. L'analisi, conosciuta come Matrice TOWS, è uno strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

- attività produttive
- turismo
- governance
- strutture per la fruizione
- biodiversità
- gestione amministrativa

Analisi SWOT del Parco Regionale Sirente Velino

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione dei prodotti	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all'involuzione del settore primario diffuso e di una conurbazione intensiva sulle zone dell'altopiano
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche soft e legate al territorio	Settore turistico molto intensivo e poco qualificato nell'altipiano delle rocche legato allo sport della neve e con una mancanza di posti letto nella zona della valle subequana. Mancanza di strutture per fruizione portatori di handicap	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo-zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale. Favorire la fruizione del Parco a 360 gradi	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di luoghi di alto valore ambientale.
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CFS e associazioni no profit e di volontariato.	Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione nei tempi previsti sebbene già elaborati (ed. 2009) dall'Ente Parco	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del piano del parco. Messa a regime degli accordi interistituzionali	Mancanza di programmazione e di governance territoriale
Strutture per la fruizione	Buona distribuzione di strutture e di sentieri e discreta rete di ippovia e di trekking nelle aree di bassa ed alta quota.	Assenza di una collaborazione con gli enti locali. Scarsa imprenditorialità locale. Mancanza di strutture e organizzazione per i portatori di handicap	Gestione manageriale con il coinvolgimento di alcuni operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture realizzate per mancanza di adeguata manutenzione.
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot). Discreto database frutto di ricerche scientifiche completate	Presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo. Punte di flusso turistico concentrato.	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate. Finanziamento delle misure previste nei Pdg dei siti Natura 2000	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale,

Gestione amministrativa	Adeguate preparazione del personale addetto.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale di sorveglianza largamente insufficiente.	Adeguamento della Pianta Organica alle reali esigenze dell'Ente.	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità e certezza nel tempo. Mancanza di una forte motivazione nel personale.
-------------------------	--	--	--	--

Dalla tabella si evince che **i punti di forza** sono:

1. la presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali;
2. la presenza di prodotti tipici locali;
3. la presenza di alcune aziende di prodotti biologici;
4. la presenza di n. 2 stazioni sciistiche a Rocca di Cambio (Campo Felice) e ad Ovindoli (Ovindoli-Magnola) tra le maggiori del centro Italia;
5. una adeguata rete di ippovia, di trekking e di pista ciclabile;
6. una buona distribuzione di servizi nelle zone turisticamente più sviluppate;
7. la ricchezza di habitat naturali e di specie faunistiche e floristiche di interesse scientifico;
8. facilità di accesso al territorio da città con elevata popolazione

I punti di debolezza attengono a:

1. scarsissimo fondo ordinario di gestione ordinaria assegnato dalla regione Abruzzo, data la dimensione del Parco;
2. presenza di aziende di piccole dimensioni;
3. assenza di una rete di distribuzione dei prodotti;
4. un settore turistico quasi inesistente nella valle Subequana e nei comuni marsicani;
5. la mancanza di strutture collettive anche per la disabilità e di relazione;
6. la mancata approvazione definitiva del Piano del Parco e di quello socio economico e del regolamento;
7. dotazione organica insufficiente;
8. la distribuzione di servizi nelle zone più densamente popolate e non in tutto il territorio;
9. mancanza di un piano strategico di rilancio e di gestione

7. La Mission

Come detto in precedenza, il mandato di conservazione e di valorizzazione della natura e della biodiversità riveste, per il Parco, l'aspetto più importante della sua *Mission* come conseguenza dell'importanza di alcune specie animali e vegetali minacciate nonché di habitat di particolare pregio, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. Per questo motivo la sua attività principale deve riguardare prioritariamente la conservazione di tutto ciò e di tutto il paesaggio inteso in senso ampio e dinamico. La missione del parco viene descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale identificando per ognuno di essi alcuni elementi strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

7.1 La conservazione della natura

La conservazione della natura assume, per le finalità del parco, l'aspetto più importante della sua missione. Per questo motivo i capisaldi strategici in questo settore risultano essere quasi scontati.

Il Primo caposaldo è rappresentato dalla possibilità di reinserimento benigno di un nucleo di camosci appenninici in un'altra area all'interno dell'area protetta. Obiettivo dell'Ente deve essere quello di favorire la reintroduzione e di auspicarne la crescita monitorando le dinamiche di popolazione.

Il secondo caposaldo è rappresentato dal monitoraggio continuo del territorio e della fauna e della flora al fine di avere conoscenze specifiche per il perseguimento di uno stato di equilibrio complessivo, al fine di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, la consistenza di ciascuna specie e di rispondere adeguatamente agli impegni di direttiva per i siti Natura 2000.

Il Terzo caposaldo attiene alla corretta gestione degli habitat e dei paesaggi, con particolare riferimento alla attività agro silvo pastorali, che deve essere condotta in modo tale da non costituire fattore di disturbo per le specie protette o di degrado progressivo. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività di taglio boschivo, alla conduzione agricola e a quella di allevamento.

Il quarto caposaldo attiene ad una corretta gestione degli habitat e del paesaggio con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale che devono essere esercitate senza arrecare disturbo alla

fauna protetta. Anche un corretto esercizio delle attività agricole e di allevamento, che spesso creano conflitto con la fauna protetta, rientrano in questo ambito di riferimento.

7.2 Promozione delle attività compatibili

Dal momento che le attività compatibili se bene esercitate concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'ente è importante che vengano individuati i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il primo caposaldo attiene alla reale riqualificazione della propria rete di servizi e di infrastrutture, idonee anche per la disabilità. I centri visita, le aree faunistiche, l'ippovia e la propria rete di sentieri costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al turista, al visitatore, al cittadino per la fruizione del territorio. È quindi indispensabile che l'ente indirizzi la propria azione verso un continuo adeguamento e miglioramento delle proprie infrastrutture perché queste rappresentano il biglietto da visita del territorio protetto, in base alle risorse a disposizione del bilancio.

Il secondo caposaldo attiene alle finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro-silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori. Anche questo caposaldo è subordinato alle disponibilità economiche di un esiguo bilancio di previsione.

Il terzo caposaldo attiene alla riduzione del conflitto tra agricoltura, zootecnia e fauna protetta. A parte l'indennizzo dei danni agli operatori, che il parco svolge con attenzione e celerità, è importante attivare ulteriori misure di prevenzione oltre quelle già effettuate in passato con la donazione di recinzioni elettrificate agli agricoltori. Si dovrebbe rivolgere maggiore attenzione al controllo sull'uso del pascolo e al divieto dell'utilizzo delle aree interdette. Il risarcimento dei danni è stato effettuato per le annualità 2018, non ci sono risorse per i risarcimenti danni 2019.

7.3 Educazione ambientale

L'educazione ambientale rappresenta un punto importante della missione del Parco.

Il caposaldo è riferito alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

7.4 Attività di monitoraggio e ricerca scientifica

All'interno di un territorio esteso, quanto un importante parco nazionale, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

8. Aree strategiche

Il piano della performance deve quindi prendere spunto da queste finalità istituzionali per individuare le azioni strategiche di intervento ed individuare i risultati da raggiungere in termini generali detti "outcome".

8.1 La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio. L'attuazione di questa area, ma anche di tutte le altre, è certamente subordinata alla definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione che una area protetta dovrebbe necessariamente avere. Il parco Sirente Velino, dopo trenta'anni dalla sua istituzione non ha ancora approvato il piano del parco e ha regolamentato alcune attività, svolgentesi all'interno del territorio, con specifici regolamenti operativi che meritano integrazione e aggiornamento, oltre allo sviluppo e redazione di altri.

La Regione Abruzzo sta predisponendo una nuova legge sul Parco Sirente Velino che comporterà un adeguamento del Piano alla nuova normativa. A prescindere dalla necessaria adozione del piano del parco, in questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, oltre al mantenimento della fauna selvatica e delle interazioni con il bestiame domestico, la conservazione e la tutela della biodiversità coltivata, e la diffusione di tecniche forestali sostenibili. La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, al mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, al mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati nei confronti degli operatori agricoli e zootecnici, affinché continuino ad operare sul

territorio protetto. Anche gli interventi mirati alla conservazione ed alla salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri storici dei comuni del Parco, molti dei quali rientrano all'interno del cratere a seguito del terremoto dell'aprile 2009, intesi come *unità di paesaggio*, possono contribuire a realizzare unità territoriali omogenee su cui basare le politiche di sviluppo sostenibile.

8.2 La seconda area strategica interessa l'informazione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità da parte dei visitatori. I risultati attesi riguardano il miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, la organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale. La categorizzazione della rete sentieristica e la valutazione della possibilità di rendere il Parco fruibile ai portatori di handicap rappresentano due spunti innovativi.

8.3 La terza area strategica d'intervento è interna all'Ente e riguarda le attività amministrative e istituzionali. Già nel precedente piano sono stati ottenuti notevoli risultati per garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno ed attuate una serie di procedure per una generale migliore organizzazione del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente. I dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, quelli sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance sono trasparenti e a disposizione di tutti, nel rispetto delle normative vigenti.

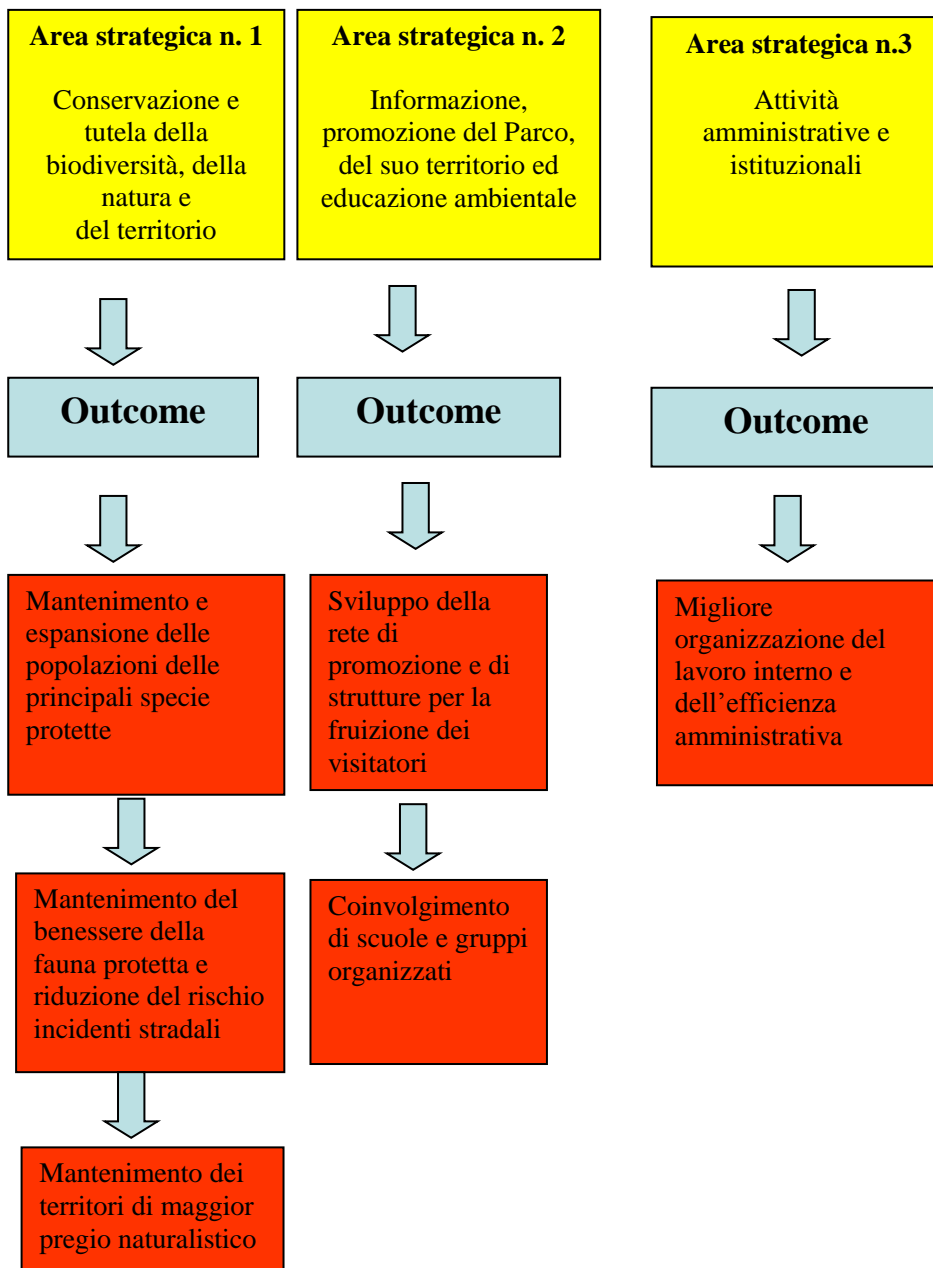
È evidente che questo Piano della Performance 2020-2022 costituisce un concreto *progress* rispetto a quello dell'annualità precedente, perché tende a semplificare e ridurre gli obiettivi, che non rientrano tra le attività istituzionali, con la sfida del loro raggiungimento. Oltretutto in un Ente così piccolo e sottodimensionato, quanto a dotazione organica, quasi tutte le attività programmate prevedono il coinvolgimento di gran parte del Personale che dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività sia che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno.

È da precisare inoltre che le aree strategiche non devono essere confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere valenza trasversale a più unità organizzative. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente a più aree organizzative dell'ente.

L'Albero della Performance

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome.

Seguendo lo schema fornito dall'ANAC nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



Di seguito vengono sinteticamente illustrate le modalità per raggiungere i risultati previsti (outcome).

AREE STRATEGICHE

AREA STRATEGICA 1[^]: conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

Outcome 1 - Mantenimento ed espansione delle popolazioni delle principali specie protette:

Il Parco opererà una corretta gestione degli ecosistemi e degli habitat attraverso il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione per attivare una modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette quali ad esempio il Lupo Appenninico, il Camoscio appenninico, l'Orso Bruno Marsicano, la cui presenza è stata recentemente accertata. Per quanto riguarda l'Orso la regione e le province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel P.A.T.O.M. 2019/2021- Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano, redatto sotto il coordinamento della AdG - Ministero dell'Ambiente e alla cui definizione le stesse regioni e province hanno ampiamente

partecipato. In questa ottica vanno inquadrati alcuni interventi previsti nell'A.P.Q. n. 19 della Regione Abruzzo che devono essere ultimati e completati.

Di particolare rilievo l'opportunità ricercata al fine di creare sinergie con gli altri enti competenti per il territorio circostante l'area protetta. Il progetto LIFE Camoscio Appenninico precedentemente conclusosi sta seguitando ad impegnare il Parco ad attivare azioni post-life al fine di completare il numero minimo di immissione nell'area del monte Sirente di ulteriori esemplari di camoscio.

A partire dal mese di Giugno 2016 è stato attivato un nuovo progetto LIFE FLORANET per la tutela ed il miglioramento dello stato di conservazione di sette specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione in tutto l'Appennino, presenti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). I lavori si svolgeranno all'interno delle aree Natura 2000 dei tre Parchi dell'Appennino centrale (Majella, Abruzzo, Sirente Velino) e le specie, di interesse comunitario, al centro del progetto saranno: "Scarpetta di Venere" (*Cypripedium calceolus*); "Adonide Ricurva" (*Adonis distorta*); "Androsace di Matilde" (*Androsace mathildae*); "Giaggiolo della Marsica" (*Iris marsica*); "Astragalo Aquilano" (*Astragalus aquilanus*); "Serratula" con foglie di erba-sega (*Klasea lycopifolia*); "Senecione" dell'isola di Gotland (*Jacobaea vulgaris subsp.gotlandica*). Floranet Life è stato cofinanziato tramite lo strumento LIFE della Commissione Europea. Legambiente, che curerà gli aspetti di divulgazione e comunicazione, è tra i partner del progetto insieme al Parco Nazionale della Majella (capofila); al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, al Parco Naturale Regionale Sirente Velino e all'Università di Camerino.

Outcome 2 - Mantenimento del benessere della fauna selvatica. Riduzione del rischio degli incidenti stradali

Il mantenimento dello stato di benessere della fauna selvatica è uno degli scopi fondamentali dell'Ente. La mancanza di figure professionali specifiche nella propria struttura e la mancanza di risorse economiche adeguate rendono piuttosto difficile tale attuazione. A seguito di una convenzione sottoscritta con l'associazione degli allevatori della Marsica, in collaborazione con la ASL, ha affidato incarico ad un Veterinario esterno che potrà seguire alcune specifiche azioni di profilassi a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco. Nel campo della prevenzione e contenimento dei danni merita di essere citata e sviluppata la filiera delle carni di cinghiale e il contenimento della popolazione tramite cattura oltre all'attivazione di un progetto con l'IZSAM sul benessere degli animali chiamato Wel Boar System. Sarà realizzato, inoltre un importante progetto di "road security" che tende a ridurre il rischio di incidenti stradali con la fauna selvatica.

AREA STRATEGICA 2: informazione, promozione del Parco, del suo territorio ed educazione ambientale

Outcome 1 - Sviluppo della rete di promozione e di strutture per la fruizione dei visitatori

Le strutture del parco, già realizzate per favorire la fruizione dei visitatori, quali centri visita, rifugi, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica necessitano di una sempre maggiore qualificazione anche attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e la manutenzione continua. Tale risultato potrà essere raggiunto solo operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Sulla base di indirizzi generali, dovrà essere accentuata la specifica funzione che ciascuna struttura svolge nel particolare contesto territoriale in cui si colloca. Il Parco intende promuovere le attività di comunicazione e promozione del territorio, coniugando le politiche di conservazione delle risorse naturali e della biodiversità con le esigenze di sviluppo socio-economico. La promozione del Parco sarà perseguita anche attraverso la organizzazione/partecipazione ad eventi culturali, convegni e manifestazioni sportive di livello, cui saranno coinvolti operatori pubblici e privati locali, nonché tramite la partecipazione dell'Ente a fiere tematiche. Una particolare attenzione sarà posta alla diffusione delle attività tramite social e video promozionali.

Outcome 2 - Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale:

Questo risultato può essere raggiunto solo intervenendo in maniera sistematica con il mondo scolastico. A tal fine il parco con il proprio CEA ha sempre proposto, in passato, al personale docente di inserire nella programmazione scolastica dei P.O.F. una serie di interventi ed iniziative di educazione ambientale. È quindi necessario che già nella fase di definizione di programmi e progetti si instauri un dialogo fattivo con le scuole interessate, al fine di una condivisione di tematiche, metodiche didattiche e modalità di

collaborazione. Questo anno però la Regione Abruzzo non possiede le risorse economiche per rifinanziare il progetto di “Scuola in CEA” in cui sono previsti progetti che interessano non solo le scuole ricadenti all’interno del territorio protetto ma anche istituti scolastici posti immediatamente fuori, comunque saranno organizzate giornate formative e dimostrative da parte del CEA.

AREA STRATEGICA 3: attività amministrative e istituzionali

Outcome 1 -Migliore organizzazione del lavoro:

Per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun dipendente, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all'Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili. L’obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la mappatura delle competenze interne del personale dell’Ente, al fine di valorizzarne al meglio le caratteristiche e le conoscenze.

9. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell’ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili assegnate dalla regione e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari.

Sul servizio della Direzione ricadono tutte le incombenze di gestione ordinaria e straordinaria dell’ente, a partire da quelle di segreteria, a quelle naturalistico scientifico e tecnico, a quello finanziario, contabile e di ragioneria e a quello di gestione del personale.

Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici da raggiungere.

AREA STRATEGICA N. 1
CONSERVAZIONE E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO



Outcome



Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette



Mantenimento del benessere della fauna selvatica. Riduzione degli incidenti stradali



Obiettivo strategico 1.1
Azioni post LIFE per il camoscio appenninico nel territorio del Parco

Obiettivo strategico 1.2
Azioni progetto FLORANET

Obiettivo strategico 1.3
Gestione danni da fauna selvatica.

Obiettivo strategico 1.4
Contenimento del numero degli ungulati

AREA STRATEGICA N. 2

INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE
AMBIENTALE



Outcome



Sviluppo della rete di promozione e
di strutture per la fruizione dei
visitatori



Obiettivo strategico 2.1

Organizzazione della mostra mercato estiva.

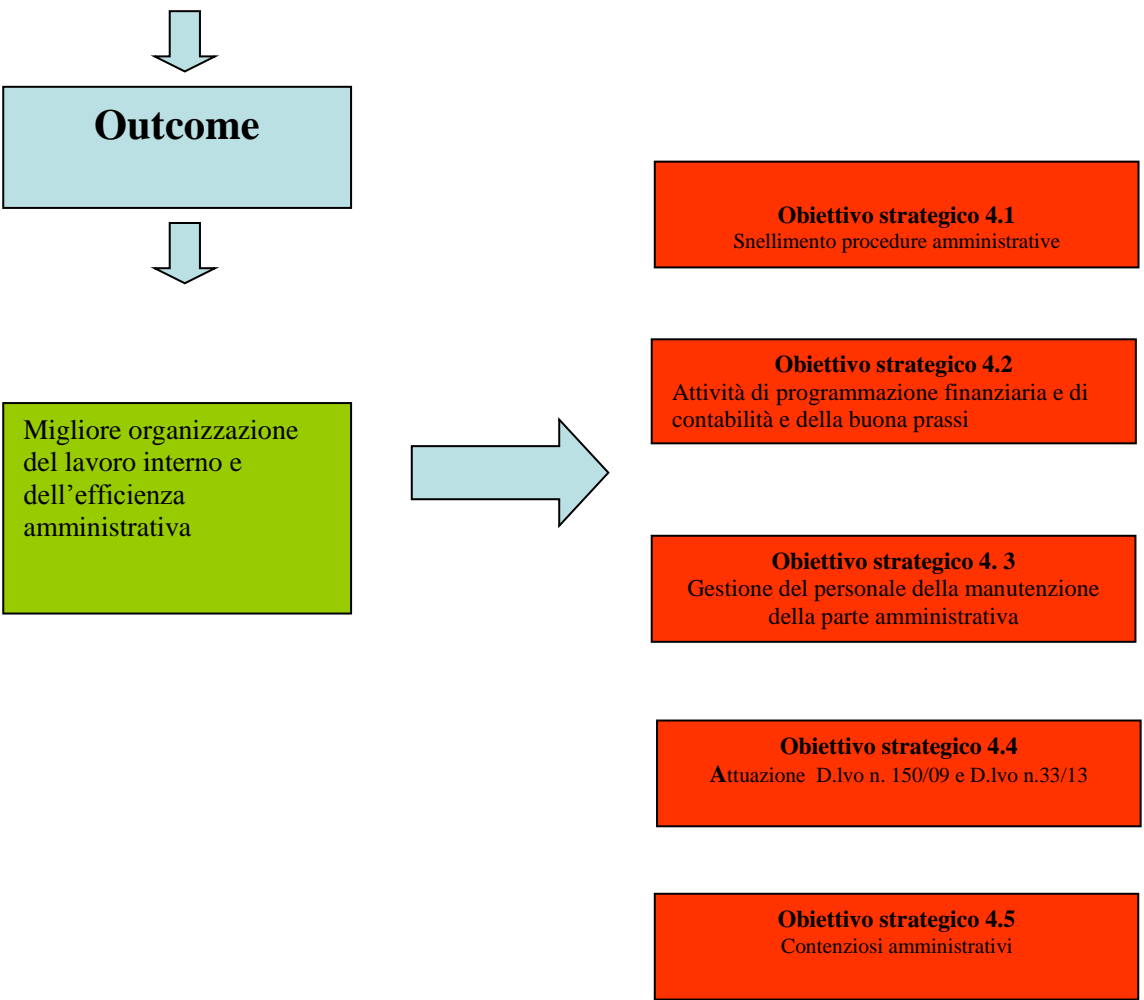
Obiettivo strategico 2.2

Censimento della cartellonistica

Obiettivo strategico 2.3

Un parco aperto ed inclusivo

AREA STRATEGICA N. 4
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI



Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti per l'anno 2020 gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e atti a raggiungere i risultati attesi. Di seguito vengono individuati tali obiettivi, facendo riferimento alla specifica area strategica, a cui si associano gli obiettivi operativi con il gruppo di lavoro tenendo conto delle risorse umane assegnate, del loro tempo lavorativo (n.6 dipendenti in part-time).

OBIETTIVI OPERATIVI PER OGNI AREA STRATEGICA

AREA STRATEGICA 1: Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Prosecuzione delle azioni di Reintroduzione del camoscio appenninico nel Post Life Cornata, ultimo step. Per il nostro territorio l'obiettivo da raggiungere è finalizzato al completamento della reintroduzione in natura di camosci per altre 5 unità, considerando che il numero dei camosci su Mandra murata è attestato sulle 60 unità circa.

Obiettivo operativo 1.1.1 Attività di cattura e monitoraggio della popolazione di camoscio per le traslocazioni nell'ambito della attività Post Life Coornata

Referente dell'obiettivo: **Paola Morini**

Personale assegnato: Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini.

Azioni previste:

- Effettuazione del monitoraggio sui nuclei esistenti di camoscio sul Sirente.
- Rilascio di alcuni esemplari di camoscio presenti nell'area faunistica.

Indicatori:

- Relazione di monitoraggio entro il 30/11/2020.
- Immissione di almeno 5 camosci per l'anno in corso sul sito di rilascio.

Risorse finanziarie assegnate competenza 2020

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Progetto LIFE FLORANET

Il progetto prevede la tutela ed il miglioramento dello stato di conservazione di sette specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione in tutto l'Appennino, presenti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). Le specie, di interesse comunitario, interessate che ricadono all'interno del parco Sirente Velino sono: "Adonide Ricurva" (Adonis distorta); "Giaggiolo della Marsica" (Iris marsica); "Serratula" con foglie di erba-sega (Klasea lycopifolia); "Senecione" dell'isola di Gotland (Jacobaea vulgaris subsp.gotlandica)

Obiettivo operativo 1.2.1 Attuazione delle azioni C5-C6-C7 e C9 previste in progetto

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale assegnato: Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini, professionisti esterni

Azioni previste:

- Realizzazione delle azioni previste nel progetto Life Floranet a carico dell'Ente

Indicatori:

- Relazione comprovante la realizzazione della messa a dimora delle recinzioni entro il mese di giugno 2020
- Relazione comprovante la realizzazione di tutte le azioni a carico dell'ente entro il 30.12.2020

Risorse finanziarie assegnate in conto residui 2019 e competenza 2020

Obiettivo operativo 1.2.2 - Attuazione dell'azione di rendicontazione del Floranet

Referente dell'obiettivo: **Di Nicola Gina – D'Amore Gina**

Personale assegnato: Domenico Ciofani – Teodora Buccimazza

Azioni previste:

- rendicontazione delle azioni previste per l'annualità 2020

Indicatori:

- realizzazione degli stadi di avanzamento previsti nel cronoprogramma entro giugno 2020 (rendicontazione e time sheet)
- realizzazione degli stadi di avanzamento previsti nel cronoprogramma entro dicembre 2020 (rendicontazione e time sheet)

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

OBBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Gestione dei danni da fauna selvatica e rischio incidenti

Da diversi anni l'ente parco gestisce la delega in materia di danni causati dalla fauna selvatica, sia per gli allevamenti che per le colture agricole. Prima della liquidazione del presunto danno l'ente parco avvia e completa l'iter di istruttoria amministrativa e tecnica che comprende l'accertamento del danno, la valutazione e verifica e il computo del danno stesso.

Obiettivo operativo 1.3.1 -Attività di predisposizione degli atti finalizzati alla verifica dei danni da fauna selvatica alla zootecnia anno 2020

Referente dell'obiettivo: **Paola Morini**

Personale assegnato: Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini, Domenico Ciofani

Azioni previste:

- Verifica del danno. Gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alla zootecnia. Predisposizione dell'istruttoria tecnica entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di danno completa della necessaria documentazione.

Indicatore:

- Relazione semestrale sulle pratiche istruite entro giugno 2020
- Relazione finale sulle pratiche istruite entro dicembre 2020

Risorse finanziarie assegnate competenza 2020

Obiettivo operativo 1.3.2- Attività di predisposizione degli atti finalizzati alla verifica dei danni da fauna selvatica all'agricoltura

Referente dell'obiettivo: **Gina D'Amore**

Personale assegnato: Domenico Ciofani - Agronomo esterno

Azioni previste:

- Verifica del danno. Gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle coltivazioni. Predisposizione dell'istruttoria tecnica entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di danno completa della necessaria documentazione

Indicatore:

- Relazione semestrale sulle pratiche istruite entro giugno 2020
- Relazione finale sulle pratiche istruite entro dicembre 2020

Risorse finanziarie assegnate competenza 2020

Obiettivo operativo 1.3.3: Messa in sicurezza della principale rete viaria – progetto road security

Realizzazione dei lavori previsti dal progetto Road security

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale coinvolto: Leucio Angelosante – Gina D'Amore –Gina Di Nicola - Professionista esterno

Azioni previste:

- Appalto dei lavori per la messa in sicurezza delle principali arterie viarie

Indicatori:

- Incarico Direttore Lavori entro 30 giugno 2020 e acquisizione intese con ANAS e Provincia
- Incarichi di esecuzione dei lavori entro dicembre 2020

Risorse finanziarie assegnate in conto residui ex APQ19

OBBIETTIVO STRATEGICO 1.4: Contenimento degli ungulati

Il vero mandato istituzionale del parco è riferito alla salvaguardia e alla tutela della propria biodiversità. Il servizio naturalistico e scientifico procederà alla cattura dei cinghiali con il contributo di un veterinario esterno e di personale esterno, anche con l'ausilio dei volontari e degli agricoltori coinvolti, organizzando le relative catture.

Obiettivo operativo 1.4.1: Azioni di cattura degli ungulati-filiera delle carni

A seguito delle azioni di organizzazione delle catture mediante le gabbie posizionate nel territorio i referenti dell'obiettivo dovranno darne piena attuazione e a tal fine si avvarranno della consulenza del Veterinario libero professionista incaricato.

Referente dell'obiettivo: **Paola Morini**

Personale coinvolto: Stefano Cecala - Luca Nucci – Francesca Ferlini – Personale esterno

Azioni previste:

- Controllo gabbie, monitoraggio con fototrappola, pasturazione, armamento. A partire dal mese di aprile si prevede di effettuare almeno l'armamento di una gabbia.
- Cattura degli animali e carico su mezzo idoneo al trasferimento presso il mattatoio di Avezzano

Indicatore:

- Relazione sulle catture effettuate entro il 30 giugno 2020.
- Relazione sulle catture effettuate entro 31 dicembre 2020. Obiettivo 100 cinghiali.

Risorse finanziarie assegnate competenza 2020

AREA STRATEGICA 2: Informazione, promozione del parco ed educazione ambientale

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Promozione dell'Ente

L'obiettivo che l'Ente Parco si propone di realizzare è quello di aumentare l'interesse e l'attenzione dell'opinione pubblica, stimolare e promuovere nuove forme di turismo sostenibile rispettose dell'ambiente e delle culture in esso presenti. Risulta inoltre di fondamentale importanza progettare attività/iniziativa in grado di rafforzare il legame tra soggetti privati (operatori turistico-commerciali) ed Istituzioni al fine di individuare e sviluppare nuove strategie congiunte.

Obiettivo operativo 2.1.1: Organizzazione della mostra mercato estiva.

Organizzazione della mostra mercato estivo all'interno del giardino dell'Ente.

Referente dell'obiettivo: **Teodora Buccimazza**

Personale coinvolto: Tutto il personale dell'Ente -Personale esterno

Azioni previste:

- Individuazione espositori
- Sistemazione logistica
- Cronoprogramma

Indicatori:

- Progetto di massima entro il 30 giugno 2020
- Relazione finale e rendicontazione entro il 30 dicembre 2020

Risorse finanziarie assegnate competenza 2020

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2: Censimento cartellonistica

Tutte le strutture del Parco connesse alla fruizione del territorio (aree di sosta, bacheche, cartellonistica ecc) necessitano di una periodica manutenzione ordinaria da programmare ed effettuare ogni anno, oltre alla manutenzione straordinaria. Diventa indispensabile conoscerne l'esatta ubicazione, lo stato di conservazione e la rimozione delle tabelle deteriorate.

Obiettivo operativo 2.2.1 Censimento tabelle informative e aree di sosta

Costruzione di un database con l'esatta ubicazione delle tabelle informative e del loro stato di conservazione.

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale coinvolto: Stefano Cecala, Luca Nucci, Francesca Ferlini, Crescenzo Montanaro e Maria Di Pietro. Personale esterno

Azioni previste:

- Censimento dei punti, rilevazione delle coordinate GPS e costruzione di un database

Indicatori:

- Numero di tabelle e loro posizione entro giugno 2020
- Numero di tabelle e loro posizione e redazione del database entro dicembre 2020

Risorse finanziarie assegnate competenza 2020

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3: Un Parco aperto ed inclusivo

Nell'ambito della categorizzazione della rete sentieristica diventa strategica la strutturazione di percorsi per disabili nell'ottica del Parco aperto ed inclusivo.

Obiettivo operativo 2.3.1 *Un arcobaleno per la disabilità*

Attivazione di una progettazione per la strutturazione di sentieri per l'accoglienza ai disabili

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante**

Personale coinvolto: Teodora Buccimazza – Gina D'Amore

- Apertura di un canale di conoscenza con associazioni del settore

Indicatori:

- Acquisizione di linee guida per la gestione della disabilità entro giugno 2020
- Predisposizione di un progetto per la strutturazione di sentieri per disabili entro il 31 dicembre 2020.

Risorse finanziarie assegnate competenza 2020

AREA STRATEGICA 3: Attività amministrative

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: *Snellimento delle procedure*

In base alla legge istitutiva il Parco è tenuto a rilasciare autorizzazioni e pareri su diverse tematiche ed in base a numerose normative. In particolare Nulla Osta in materia ambientale, di pareri su valutazione di incidenza, Valutazione di impatto ambientale, di compatibilità urbanistica e ambientale e di autorizzazioni per taglio boschivo. Inoltre l'Ente deve rispettare le norme relative alle attività di comunicazione delle schede all'A.V.C.P. per programmi triennali e variazioni, per progetti superiori a € 150.000,00 e all'Osservatorio regionale dell'OO.PP. per progetti fino ad € 150.000,00 oltre a richiedere e verificare il CIG e il DURC per l'attuazione dei progetti e i pagamenti agli operatori.

L'ente si propone di rilasciare le varie autorizzazioni entro trenta giorni dalle rispettive richieste. Il termine potrà essere interrotto per una sola volta e pertanto i nuovi termini previsti per il rilascio definitivo delle varie autorizzazioni dovrà avvenire entro trenta giorni dall'avvenuta integrazione della documentazione richiesta. In caso di progetto sottoposto a VAS o V.I.A. il soggetto responsabile dovrà convocare la rispettiva Commissione di lavoro interna e procedere, entro i termini sopra richiamati, alla predisposizione dell'autorizzazione finale di rilascio della autorizzazione.

Obiettivo operativo: 4.1.1 *Rilascio Nulla Osta, pareri e autorizzazioni*

Referente dell'obiettivo: **Leucio Angelosante – Paola Morini**

Personale assegnato: Luca Nucci, Francesca Ferlini, Stefano Cecala e anche personale esterno

Azioni previste:

- Esecuzione delle procedure di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni e nulla osta di competenza dei propri uffici di natura ordinaria;
- Esecuzione delle procedure per il rilascio di autorizzazioni e nulla osta di natura complessa

Indicatore

- Numero provvedimenti emessi entro 30 giorni dall'assegnazione al protocollo al 30/06/2020
- Numero provvedimento entro 30 giorni dall'assegnazione al protocollo al 31/12/2020

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo: 4.1.2 *Liquidazione danni da fauna selvatica – Pagamento annualità 2019*

L'ente provvede alla liquidazione dei danni da fauna selvatica le cui istruttorie sono state preventivamente redatte in base alle stime dei danni e alla valutazione degli indennizzi su base comparativa con i prezzi di mercato dei prodotti emessi per l'annata di riferimento dalla Camera di Commercio dell'Aquila.

Referente dell'obiettivo: **Gina Di Nicola – Gina D'Amore**

Personale assegnato: Paola Morini - Agronomo esterno - Domenico Ciofani

Azioni previste:

- Esecuzione delle procedure previste dalle norme vigenti

Indicatore

Pagamento di tutte le istanze al 31 dicembre 2020.

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo: 4.1.3 Realizzazione degli obiettivi 2020 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Referente dell'obiettivo: **Gina D'Amore**

Personale assegnato: tutto il personale

Indicatore:

Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti al 31/12/2020

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

9. Aggiornamento del Piano

Il presente Piano della performance è riferito al triennio 2020-2022 con il focus sugli obiettivi operativi per l'anno 2020 e potrà comunque essere oggetto di aggiornamento.

10. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il presente Piano della Performance è stato elaborato nel mese di marzo poiché è stato necessario aspettare l'approvazione del bilancio di previsione e interloquire con l'OIV nominato.

Il presente Piano quindi è in funzione del bilancio di previsione che è funzionale al finanziamento concesso dalla Regione Abruzzo pari ad €. 945.000,00 e in coerenza con quanto stabilito dal Dlgs 150/09 e con particolare riferimento alla delibera della CIVIT n.112/2010 in base alla quale il ciclo della performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economica finanziaria e di bilancio. Anche in tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è tenuto conto delle linee guida fornite dalla deliberazione n.6 del 17.1.2013 della CIVIT. A tale proposito nel piano della performance si è operato un collegamento sostanziale tra obiettivi operativi e obiettivi strategici sia per quanto riguarda la trasparenza sia per quanto riguarda il miglioramento e aggiornamento degli standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'ente Parco.

11. Verifica e Controllo

Le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte dei Programmi operativi 2020. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione/Commissario dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

Rocca di Mezzo, lì 02/04/2020

Il Commissario straordinario regionale

F.to Dott. Iginio Chiuchiarelli